

Minimizzazione dei costi legati alla somministrazione dei farmaci antitumorali dalla revisione delle pratiche infermieristiche.

A. Cafaro*, C. Lonzardi*, E. Ferretti*, C. Masini*

*Servizio di Farmacia Istituto Oncologico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) IRCCS S.r.l.

VII Congresso SIFACT—Bologna 24-26 Ottobre

Introduzione.

La somministrazione di farmaci oncologici, richiede una valutazione, spesso affidata al personale infermieristico, in merito al corretto deflussore da utilizzare. Sul mercato sono disponibili numerose tipologie di deflussori, diversi per caratteristiche tecniche e per specificità. Tra le principali specifiche che influenzano la scelta ci sono il numero di vie disponibili (mono-via, 3 vie o 5 vie), la foto-protezione (deflussore ambrato o trasparente alla luce) e la presenza o meno del filtro in linea. Una valutazione a monte, per schema di terapia oncologica, affidata al Farmacista, può tuttavia essere fonte di risparmio per l'azienda. Scopo di questo lavoro è quello di stimare il risparmio derivante da un accurato approfondimento della pratica clinica in somministrazione dei farmaci oncologici.

Materiali e Metodi

Monitorando i reparti onco-ematologici per comprendere su che basi gli infermieri effettuassero la scelta del deflussore per la somministrazione tra quelli a disposizione (uno ambrato a 5 vie al costo di 9.02 €, uno trasparente a 3 vie al costo di 7,12 €) sono emersi i seguenti criteri di scelta:

1. Il numero di farmaci previsti per la giornata dal protocollo chemioterapico.
2. La presenza o meno di un farmaco che richiede una protezione dalla luce.

Concentrata l'attenzione sul secondo criterio è stata effettuata una ricerca su RCP, banche dati e letteratura disponibile su quali farmaci richiedessero, oltre che la foto-protezione, anche la somministrazione con deflussore ambrato. Su questa base si sono individuate le scelte inappropriate indotte dal criterio di scelta adottato.



Risultati

Dalla revisione è emerso che solo due farmaci chemioterapici tra quelli gestiti in istituto richiedono obbligatoriamente l'infusione con deflussore ambrato: Dacarbazina ed Inotuzumab Ozogamicin. Estratte tutte le terapie somministrate, contenenti farmaci che richiedono foto protezione, ma che non hanno necessità di essere somministrate con deflussore ambrato, nel corso di 12 mesi si stima che siano stati utilizzati 4172 deflussori ambrati a 5 vie, che invece si sarebbero potuti sostituire con deflussori non ambrati a 3 vie. Il risparmio calcolato sulla base dei prezzi di acquisto è di 7926,80€ in un

9,02 €



7,12€



Conclusione

Il lavoro svolto costituisce un esempio di come il farmacista, grazie alla sua formazione ed esperienza sull'interrogazione di banche dati e fonti informative, possa ritagliarsi un ruolo importante nel settore della dispositivo-utilizzazione, fornendo supporto tecnico e collaborazione allo staff medico ed infermieristico in fase di scelta del dispositivo più appropriato, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse disponibili